



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 7 aprile 2014
(OR. en)**

**8259/14
ADD 1**

**Fascicolo interistituzionale:
2011/0368 (COD)**

**CODEC 928
JAI 196
ENFOPOL 96
PROCIV 29
CADREFIN 62**

NOTA PUNTO "I/A"

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce, nell'ambito del Fondo Sicurezza interna, lo strumento di sostegno finanziario per la cooperazione di polizia, la prevenzione e la lotta alla criminalità e la gestione delle crisi (prima lettura) - Adozione dell'atto legislativo (AL + D) = Dichiarazione

Dichiarazione comune di Bulgaria, Croazia, Estonia, Finlandia, Grecia, Polonia, Repubblica slovacca e Ungheria

Accogliamo con favore l'istituzione dello strumento di sostegno finanziario per la cooperazione di polizia, la prevenzione e la lotta alla criminalità e la gestione delle crisi, e riteniamo che esso costituisca una solida base per l'attuazione del quadro finanziario pluriennale relativo ai compiti e alle mansioni (associati alle attività di contrasto) della polizia.

Vorremmo tuttavia esprimere la nostra delusione riguardo al criterio di ripartizione per le risorse destinate alle azioni ammissibili negli Stati membri, segnatamente per quanto concerne il fattore relativo al numero di passeggeri e alle tonnellate di merci sottoposti a controlli nei loro porti e aeroporti internazionali [articolo 10, paragrafo 1, lettera c)].

Intendiamo sottolineare che i compiti e le mansioni degli Stati membri destinati a garantire un elevato livello di sicurezza interna derivano non solo dalla lotta alle minacce terroristiche, ma anche dal fatto che i vari tipi di criminalità entrano nell'Unione europea non solo attraverso porti e aeroporti, ma anche, in misura ampia e determinabile, attraverso le frontiere terrestri, in particolare i valichi di frontiera. Riteniamo che il regolamento non giustifichi l'attenzione riservata a porti e aeroporti. Abbiamo pertanto sostenuto con fermezza l'inclusione dei valichi di frontiera terrestri nei criteri di assegnazione, accanto a porti e aeroporti.

A nostro parere l'omissione dei valichi di frontiera terrestri dal testo determina una normativa discriminatoria e il considerando (14) in connessione con l'allegato III non pone rimedio alla discriminazione negativa.

Siamo convinti che al fine di contribuire alla sicurezza interna dell'UE, il Fondo Sicurezza interna per la cooperazione di polizia istituito nell'ambito del quadro finanziario pluriennale avrebbe dovuto considerare le reali caratteristiche delle attività (di contrasto) svolte sul campo dalle forze di polizia e porre sullo stesso piano tutti i valichi di frontiera.